

La casa fondata sulla roccia

Matteo 7:24 "Perciò chiunque ode queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato ad un uomo avveduto che ha edificato la sua casa sopra la roccia".

Leggi anche : Matteo 7:23-27; Luca 6:46-49

La famiglia cristiana non deve essere tale soltanto quando tutti i suoi membri sono cristiani nati di nuovo (**Giov.3:3**). La cosa più auspicabile però, sarebbe che tutti i membri che la costituiscono, genitori e figli, abbiano avuto una propria esperienza personale con il Signor Gesù avendolo accettato come proprio personale Salvatore.

Per questo dobbiamo lottare in preghiera ed agire (**1 Tess. 3:10; Fil. 4:6**). Ci sono famiglie, la maggioranza, in cui solo i genitori sono convertiti o dove solo uno dei membri lo è: in questi casi si prospetta un carico non facile da portare ma che se pienamente accettato ci darà come fine la salvezza eterna di ogni singolo familiare (**Atti 16:29-31**). Colui o colei che non ha questa visione (**Prov. 29-18**), difficilmente vedrà miracoli di conversione nella propria casa. Al contrario il credere nel Signor Gesù porta per ogni membro di una famiglia la promessa di un miracolo voluto dalla volontà di Dio che è buona, accettabile e perfetta (**Rom. 12:2**). Lo scopo di questo studio è quello di mostrare la Via perchè ognuno nella casa possa vedere la LUCE.

1) LA FAMIGLIA : UN'ISTITUZIONE CREATA DA DIO (**Gen. 1:27-28; 18, 21-24**)

A. Con la creazione dell'uomo, in una maniera automatica, arriviamo alla costituzione della famiglia.

1°. Iddio creò l'uomo, li creò maschio e femmina e comandò che nel matrimonio (**P'uomo lascerà suo padre e sua madre...**) fosse edificata la famiglia.

2°. E' bene subito chiarificare l'eguaglianza dei ruoli di tali esseri creati anche se nella differenza delle responsabilità.

B. E' bello considerare ciò che in **Genesi 1:27** "*Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina*" leggiamo che Dio creò l'uomo alla sua immagine e somiglianza, li creò maschio e femmina, volendoci dire che ogni uomo è la somma di due esseri simili che nella loro singolarità hanno la stessa immagine e la stessa somiglianza.

1°. Essi sono sostanzialmente simili ma la loro funzione li differenzia: è una differenza nei ruoli ma non nella sostanza. Su questi due esseri grava il compito (**un compito che si rinnova in ogni matrimonio**) di crescere, moltiplicare, riempiendo la terra rendendosi soggetta (**Genesi 1:28**).

2) IL MATRIMONIO

A. Ogni famiglia nasce con un matrimonio.

1°. Il matrimonio è un dono di Dio all'uomo e infatti esso non è il sacramento di una particolare religione ma lo troviamo, anche se celebrato con modi e rituali diversi tra tutti gli uomini come un'istituzione naturale.

2°. Infatti il matrimonio nasce con l'uomo **come preoccupazione dell'affetto di Dio verso la sua creatura (**Genesi 1:28**)**, il matrimonio (l'unione tra un uomo e una donna che si scelgono), non ha necessariamente bisogno di un particolare officiante, ma Dio rispetta le regole e le leggi che come uomini ci diamo, per cui anche un matrimonio celebrato con il rito civile ha il medesimo valore nel cospetto di Dio e questo non autorizza l'uomo allo scioglimento del legame, all'adulterio o alla separazione e al divorzio.

B. Il legame matrimoniale è tenuto in così alta considerazione dalla Parola di Dio e quindi dallo Spirito di Dio da essere paragonato al legame che unisce Cristo alla sua Sposa: la Chiesa (**Efesi 5:22-27**).

1°. Nel matrimonio non vi è peccato quando il talamo è conservato immacolato (**Ebrei 13:4**).

2°. Il matrimonio è fondato sull'amore ed è un contratto di reciproca appartenenza nel corpo (**1° Cor. 7:37**).

3°. Il matrimonio dura sinché i coniugi sono in vita (**1° Cor. 7:39-40**). Proprio purché il matrimonio lega due persone, deve essere vissuto come un favore ottenuto dall'Eterno (**Prov. 18:22**) nonché un peso insostenibile o un male inevitabile.

C. Abbiamo detto che l'uomo e la donna sono sostanzialmente simili, ma il loro ruolo è specifico e non va confuso. Quando i ruoli si confondono fino a invertirsi ciò che vien fuori è soltanto confusione e i risultati lo dimostreranno.

1°. Ai mariti è detto (**Efesi 5:25**) di amare le mogli come Cristo ama la Chiesa avendo dato se stesso per il suo purgamento ma ancor prima è detto (**Efesi 5:22**).

2°. Alle mogli di essere soggette ai mariti come la Chiesa è soggetta a Cristo.

3°. Moglie è il titolo con cui è distinta una donna sposata riferito direttamente a suo marito: si dice: la moglie di...etc. E' come dire che una donna è moglie soltanto in funzione di un marito.

- 4°. Quello che la moglie rappresenta per il marito è ben condensato nell'espressione di Adamo , quando al risveglio si trovò al cospetto di sua moglie: (**Genesi 2:23** "L'uomo disse: «Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo»). Non è una espressione ad effetto ma la manifestazione di un bisogno che va oltre il bisogno carnale: il bisogno di una realizzazione , di un completamento che altrimenti non può esserci: siamo completi soltanto in ciò che con noi si integra come qualcosa di nostro, che viene da noi stessi.
- D.** L'apostolo disse che ognuno ama la sua carne teneramente e teneramente la cura (**Efesi 5:29**) e non a caso questo discorso è contenuto nelle raccomandazioni date ai mariti ed alle mogli .
- 1°. Un rapporto vissuto, particolarmente dalla moglie, senza essere e sentirsi tale, può generare un sentimento peggiore di quello che provocherebbe un tradimento: una delusione che è la fonte di tanti dissapori famigliari.
- 2°. Particolarmente il maschio sente il bisogno di completarsi nella moglie, di vedere realizzata la sua casa, la sua famiglia, dove gli altri , anche i singoli genitori (che debbono essere onorati) non hanno posto se non nei legami che come figli bisogna conservare: La mia famiglia deve essere la mia famiglia
- E.** Il compito di una moglie cristiana è un compito arduo che non richiede soltanto l'essere femmine ma soprattutto donne. Una cristiana non deve perdere la sua identità tanto da conformarsi e confondersi con il mondo, il che rappresenta una disgrazia per lei stessa e per la sua famiglia (**Rom.12:1-2**).
- 1°. Quella di una moglie più che un compito è una missione ove sono in ballo i destini terreni ed eterni di tutta la famiglia (**Prov.19:13 ;31**).
- F.** Il campo di servizio e di missione di una moglie (**si badi non si è detto di una donna**), è innanzitutto la propria famiglia (**1° Tim. 2:15**). Ciò non è disonorevole, anzi l'impegno richiesto è un impegno totale.

3) MARITI

- A.** Anche il termine marito per un uomo sposato è riferito particolarmente a sua moglie.
- 1°. Come per la femmina il maschio è potenzialmente marito ma lo diventa soltanto avendo preso una moglie.
- 2°. C'è una complementarità in questi due termini e cioè uno è complementare dell'altro: si è completi insieme ed ognuno è indispensabile all'altro in questa completezza.
- B.** Il comando per il maschio (**Efesi 5:25**) è quello dell'amore.
- 1°. Non che la donna non ami, il suo assoggettarsi è una scelta d'amore, ma è la funzione dell'amore che cambia.
- 2°. Tutto ciò che tiene unito un matrimonio è frutto dell'amore e la funzione di un marito è quella di essere guida nella dimostrazione e nella vita dell'amore che tiene unita una famiglia.
- 3°. Non ci si può semplicemente liberarsi del carico della famiglia ma bisogna amare la propria famiglia.
- C.** L'amore di Cristo che ha dato se stesso per la sua Sposa, la Chiesa, è pieno del senso della rinuncia, del sacrificio, del senso di sostituirsi.
- 1°. Questo senso dell'amore del marito si rivela nella sua preoccupazione della difesa, della cura, dell'assistenza per la sua famiglia.
- D.** Avere una famiglia limita sicuramente ma i risultati prodotti da questo impegno, che non viene imposto ma da ognuno liberamente accettato, sono sicuramente gratificanti ed auspicabili (**Salmo 126:5**).

4) FIGLI

- A.** Bisognerebbe precisare che le cose che diremo riguardano semplicemente i figli, poiché sicuramente quando i figli sono anche cristiani le leggi di Dio sono scritte dentro ai loro cuori (**Ebrei 8:10**).
- 1°. Pensare che certi insegnamenti provenienti dalla Parola di Dio **sono sorpassati, è un falso**, poiché al loro posto, neanche la sociologia più moderna sa suggerire atteggiamenti e comportamenti così ben definiti e motivati.
- 2°. Nella vita di ogni figlio viene sempre il momento del grande conflitto con la propria famiglia ed in particolare con i genitori.
- 3°. Ogni generazione ha avuto il suo **CONFLITTO GENERAZIONALE**, ma questo non basta a giustificare gli atteggiamenti di palese disubbidienza e ribellione.
- B.** "Onora tuo padre e tua madre e i tuoi giorni saranno allungati sopra la terra" (**Esodo 20:12**) è una legge fondamentale che l'Iddio del cielo non ha mai abrogato. Vogliamo considerare il senso di **ONORARE** che il comandamento richiede ai figliuoli verso i propri genitori.

- 1°. Ascoltare ciò che i genitori dicono. **Mal. 1:6; Luca 6:46; Prov.10:1;13:1**
- 2°. Fare la volontà dei genitori a discapito anche della propria volontà. **Isaia 58:13-14.**
- 3°. Onorare significa osservare la legge del Signore. **Prov.28:7.**

C. Il figlio che non onora i genitori, che è ribelle e disubbidiente è una grande disgrazia nella sua famiglia: **Prov.17:25;19:13,19-26.**

- 1°. La disubbidienza e la ribellione dei figli è uno dei segni degli ultimi tempi (quando tutti i baluardi cadono) **Rom.1:30; 2 Tim.3:2** (notare che dopo la disubbidienza ai genitori, segue l'ingratitude, che è uno dei sentimenti peggiori che possa albergare nel cuore di un figlio).
- 2°. Nel Vecchio Testamento era così grave questa colpa che la risoluzione era una risoluzione terribile poichè il peccato (perché di un peccato si tratta) della ribellione o disubbidienza è come il peccato dell'idolatria (1Samuele 15:22-23 "Samuele disse: «Il **SIGNORE** gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'ubbidire alla sua voce? No, l'ubbidire è meglio del sacrificio, dare ascolto vale più che il grasso dei montoni; 23 infatti la ribellione è come il peccato della divinazione, e l'ostinatezza è come l'adorazione degli idoli e degli dèi domestici. Poiché tu hai rigettato la parola del **SIGNORE**, anch'egli ti rigetta come re»." e infatti era richiesta una risoluzione radicale (**Deut.21:18-21**).
- 3°. L'onore ai genitori è fondamentale per avere una vita lunga e benedetta e questa è una chiara promessa del Signore (**Efesi 6:2; Colossesi 3:20:21**).
- 4°. Ogni figlio dovrebbe sentirsi onorato della propria famiglia e particolarmente dei genitori che Dio gli ha provveduto (**Prov. 17:6**).
- 5°. La salute spirituale e materiale di una famiglia, in ogni senso, dipende dalla qualità della forza di coesione che esiste al suo interno: e ognuno per la parte che gli è richiesta, coltiva la fedeltà (e la fedeltà alla famiglia è fedeltà a Dio perchè è volontà di Dio) Dio stesso non potrà venir meno (**Matteo 12:25-29**)

5) IL FIDANZAMENTO

- A. Una scelta operata da Dio (**Gen. 2:18**).
- B. L'acconsentimento di Adamo (**Gen. 2:23**).
 - Che cos'è il fidanzamento? Quando fidanzarsi? Come comportarsi nel fidanzamento? (**Salmo 119:9**).
 - La parola di Dio parla di mogli e di mariti e non di fidanzati.

6) CHE COS' È IL FIDANZAMENTO ?

- A. Il termine "fidanzarsi" deriva dalla parola FIDANZA e ciò ci aiuta a comprendere l'utilità del fidanzamento e la sua importanza quale periodo in cui la coppia comincia a prender "CONFIDANZA".
- B. C'è un'estraneità che viene vinta da due persone che si sentivano ed erano distanti, estranei e non potrebbe essere altrimenti visto che si viene da situazioni famigliari e a volte sociali differenti sicuramente e questo assicura che la famiglia che costruiranno sarà una famiglia nuova ed unica.

7) PERCHÉ UNA SCELTA OPERATA DA DIO ?

- A. In genere come giovani si pensa (in una maniera sbagliata) che Dio non deve proprio entrare in questa scelta che deve essere operata dal nostro cuore: non c'è un atteggiamento più sbagliato .
 - 1°. Chi ha avuto a cuore la sorte dell'uomo e continua a curarsene è sicuramente il Signore Iddio .
 - L'uomo constatò che quell'essere che si trovò accanto al suo risveglio, era veramente ciò che gli mancava perché la sua vita risultasse completa .
 - Anche in altre occasioni ci è ricordato che chi ha trovato moglie (prima fidanzata) ha ottenuto un favore dall'Eterno (**Prov. 18:22**).
 - **Una nota** : Il rispetto e non l'ironia verso chi ci mostra un sentimento d'amore (alle giovani che hanno mille modi per dire grazie rispondendo no!).

8) QUANDO FIDANZARSI ?

- A. L' Ecclesiaste ci ricorda che c'è un tempo per ogni cosa (**Eccl. 3:1-8**) . Quindi c'è un tempo anche per i fidanzamenti e non è vero che tutti i tempi sono adatti.
- B. Si porta una forma di violenza a se stessi quando si pretendono situazioni che non sono ancora adatte a noi .
- C. Se il fidanzamento è un periodo di confidenza che precede il matrimonio, non possono esserci fidanzamenti precoci, vissuti in momenti nei quali bisognerebbe imparare a conoscere e a vivere esperienze più consoni al tempo che si vive. Si rinuncia a vivere una parte della propria vita, a precorrere i tempi, a saltare letteralmente anni che non ritorneranno più.

- 1°. Ci sono esperienze, amicizie, situazioni che meritano di essere vissute e non vi si può rinunciare così facilmente.
- 2°. Il clima della situazione familiare a volte può giustificare scelte così operate ma che sicuramente non possono essere condivise.
- 3°. Bisogna quindi aspettare il giusto tempo ma soprattutto la giusta persona. Iddio ci chiarirà al momento opportuno ogni cosa e ci saranno sicuramente prove e riscontri che ci incoraggeranno in questo senso.
- 4°. Il fidanzamento non dovrebbe mai occupare un tempo eccessivamente lungo della nostra vita.

9) COME VIVERE IL FIDANZAMENTO ?

- A. Il fidanzamento non è un periodo di isolamento .
- 1°. Sembra quasi che tutti i fidanzati vivano un periodo di quarantena prolungata. Vivono in un mondo tutto loro ove non si trova più posto per i rapporti cristiani e per le attività cristiane fatta eccezione, forse, per quelle che gli consentono di stare vicino.
- B. Giovani attivi nell'opera del Signore sono diventati dei fantasmi viventi dal momento in cui si sono fidanzati quasi che invece di aver ottenuto un "favore" dal Signore e quindi essergli grati gli fosse avvenuta una grande disgrazia.
- 1°. Si diventa egoisti.
 - 2°. Non ci si guarda più intorno.
- C. Tante volte ci domandiamo:
- 1°. Ma dove si trova la differenza che dovrebbe distinguerci dal mondo?
 - 2°. Ma siamo nel 2014?
 - 3°. Ma come dovrebbero essere i Cristiani del 2014?

10) I RAPPORTI ALL' INTERNO DELLA FAMIGLIA CRISTIANA

- A. Abbiamo già abbondantemente parlato , quando abbiamo fatto riferimento ai ruoli all'interno della famiglia , dei rapporti tra i suoi componenti , ma vogliamo farlo specificatamente considerando :
- C. Il rapporto tra i coniugi
- 1°. Ricordiamo innanzitutto che parliamo di rapporti istituiti tra coniugi cristiani. Quando i coniugi sono persone convertite , dovrebbero già possedere i fondamenti per costruire la casa sulla roccia, altrimenti, una volta posti, sull'esperienza della salvezza , dovrebbero istituire dei rapporti santi ed irreprensibili.
 - 2°. Tutto il vecchio è passato, ecco ogni cosa è stata fatta nuova (**2Cor. 5:17**).
 - 3°. Una volta stabilito cosa significa esser moglie ed essere marito tutto il resto non dovrebbe che esser conseguenza di questa presa di coscienza.
 - 4°. La comprensione reciproca, il senso dell'equilibrio, la volontà di voler superare le difficoltà, che si presenteranno in una maniera sempre diversa, richiedono il ricorso continuo all'aiuto del Signore (**Matteo 18:19-20 ; Ecc. 4:9-12**).
 - 5°. (Questo accordarsi ci aiuta molto a capire che siamo noi a decidere la direzione, il senso da dare allo sviluppo della nostra casa. Le nostre richieste non devono essere generiche ma aventi un fine (**Fil. 4:6-7**). La cosa importante rimane questo profondo spirito di collaborazione che deve alimentare la vita matrimoniale).
 - 6°. E' necessario che i coniugi abbiano dei momenti di comunione con il Signore, rivolti proprio alla richiesta di aiuto per realizzare l'unità della famiglia: è una buona cosa pregare insieme (**Matteo 6:9-15**).
 - E' buona cosa curare ogni aspetto: morale, spirituale, affettivo del rapporto matrimoniale senza tralasciarne alcuno (**1Cor. 7:1-5**).

11) I RAPPORTI TRA GENITORI E FIGLI

- A. Parlando dei figli , abbiamo evidenziato che il compito che Dio si aspetta esser da essi adempiuto , è l' onore da essi dovuto ai genitori (**Esodo 20:12**) .
- B. Il loro ruolo è di soggezione ai genitori , ma di quella soggezione che nasce spontanea da un cuore grato e riconoscente . Un cuore ubbidiente , un cuore soggetto diverrà sicuramente capace di consolazione , di guida , di consiglio a quanti Dio gli darà di incontrare sul suo cammino (**Lam.3:27; Prov.10:1**) .
- 1°. Il ruolo del genitore è soprattutto un ruolo di guida nella vita dei propri figli (**Prov. 1:8-9 ; 3:1-4**) .
 - 2°. Esercitare guida vuol dire soprattutto essere di esempio (**2Tess. 3:7-10 ; 1Pietro 5:3**) .
 - 3°. **Efesi 6:4** mette in evidenza quella che potrebbe essere la nostra incoerenza di genitori : non possiamo pretendere di caricare pesi che noi stessi non siamo stati capaci di portare , ma quello che noi adempiamo per primi non potrà esserci negato quando lo chiederemo ai nostri figli (**Prov. 22:6**).

CONCLUSIONE

Ci sono case di ogni genere , costruite in ogni maniera, ma una casa deve durare e magari servire per essere lasciata in eredità anche a coloro che discendendo da noi, non ci hanno mai conosciuto.

Molti curano soltanto l'aspetto esteriore, ma la cosa importante ed insostituibile sono i fondamenti e l'appoggio su cui sono costruiti: la casa fondata sulla roccia ha resistito alla pioggia, ai venti, ai torrenti, l'hanno investita ... ma non è caduta: perché era fondata sulla roccia dei secoli **CRISTO GESU' IL REDENTORE (Matteo 7:24-27)**.